

**Procedura per l'approvazione dei progetti
definitivi delle opere previste nel
programma degli interventi di cui all'art.
149 del D. Lgs. n. 152/2006**

Ex art. 158-bis del D. Lgs. n. 152/2006

Redatta ai sensi della decisione della Conferenza dei Sindaci
del 16/10/2018, n. 22

Allegata alla decisione della Conferenza dei Sindaci
del 29/11/2019, n. 7

INDICE

1. <u>Norme di riferimento</u>	1
2. <u>Ruoli e figure della procedura</u>	4
3. <u>Procedura di approvazione del progetto definitivo da parte dell'Ente d'Ambito</u>	55

1. Norme di riferimento

I principali riferimenti normativi e giurisprudenziali su cui si basano le procedure di approvazione dei progetti riportate nel presente documento sono di seguito elencati:

- D.Lgs. 18 Aprile 2016 n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*;
- L. 7 agosto 2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- Determinazione ANAC 17 giugno 2015 n. 8 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- L.R. Lazio del 4 aprile 2014 n. 5 *“Tutela, governo e gestione pubblica delle acque”*;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 11 novembre 2011;
- Sentenza del TAR Lazio sezione di Latina n. 429 del 25/05/2011 in materia di vincolo espropriativo e conferenza dei servizi;
- Sentenza del TAR Lazio sezione di Latina n. 268 del 15/03/2010 in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;

- D.C.R. Lazio 27 settembre 2007 n. 42 “*Approvazione del Piano di Tutela delle acque regionale*”;
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 “*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*”;
- D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;
- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265*”;
- L.R. Lazio 22 Dicembre 1999 n. 38 “*Norme sul governo del territorio*”;
- L. 7 agosto 1999 n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- L.R. Lazio 6 Agosto 1999 n. 14 “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*”;
- D.P.R. 12 aprile 1996 “*Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*”;
- L.R. Lazio 22 Ottobre 1993, n. 57 “*Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa*”;
- D.P.C.M. 27 dicembre 1988 “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377*”;

- L.R. Lazio 2 luglio 1987 n. 36 *“Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure”*;
- Legge 28 febbraio 1985 n. 47 *“Norme in materia di controllo dell’attività urbanistico-edilizia. Sanzioni amministrative e penali”*;
- D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 *“Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici”*;
- Legge 17 agosto 1942 n. 1150 *“Legge urbanistica”*.

2. Ruoli e figure della procedura

Il gestore predispone un progetto definitivo ai sensi della normativa vigente e nomina un Responsabile del Procedimento (RdP) che assicura che il progetto definitivo rispetti le indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica, effettua le necessarie verifiche circa la rispondenza degli elaborati prodotti alla normativa vigente, alle disponibilità finanziarie, nonché all'esistenza dei presupposti di ordine tecnico ed amministrativo necessari per conseguire la piena disponibilità degli immobili.

All'esito delle operazioni di cui sopra, il RdP redige e sottoscrive la scheda dell'intervento, descrittiva di tutte le attività di verifica/controllo eseguite.

La STO accerta la procedibilità dell'intervento effettuando controlli e valutazioni sulla base della scheda dell'intervento predisposta dal RdP del gestore, al fine di procedere alla convocazione della conferenza dei servizi per la successiva approvazione del progetto.

La STO nomina il Responsabile del Procedimento Istruttorio di conferenza dei servizi, le cui funzioni sono disciplinate dalla L. 241/1990 e s.m.i..

Così come stabilito dall'art. 6 della L. 241/1990 recante i compiti del responsabile del procedimento:

“Il responsabile del procedimento:

- a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di provvedimento;*
- b) accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;*
- c) propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'articolo 14;*
- d) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;*
- e) adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze*

dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

Pertanto alla STO competono le seguenti attività, da svolgere con l'eventuale supporto operativo e logistico del gestore:

- a. accertamento della procedibilità dell'intervento proposto tramite verifica della documentazione pervenuta;
- b. indizione e convocazione della conferenza dei servizi e predisposizione degli atti necessari;
- c. recepimento delle osservazioni e prescrizioni da rispettare da parte del gestore nella esecuzione dell'opera;
- d. chiusura della conferenza dei servizi attraverso apposita determinazione motivata di conclusione del procedimento;
- e. predisposizione dell'atto di approvazione del progetto definitivo attraverso apposita determina dirigenziale.

Gli atti di cui alle lettere d) ed e) possono essere unificati.

3. Procedura di approvazione del progetto definitivo da parte dell'Ente d'Ambito

La STO, ricevuta la richiesta di approvazione del progetto definitivo da parte del gestore, verifica:

- la procedibilità dell'approvazione del progetto analizzando, sulla base della scheda dell'intervento predisposta dal gestore;
- la coerenza del progetto da approvare con la programmazione degli interventi prevista dal Piano d'Ambito;
- la copertura economica del progetto e la coerenza del costo di realizzazione dell'opera con quello riportato nel PdI approvato dalla Conferenza dei Sindaci;
- la presenza del quadro autorizzativo con l'elenco delle autorizzazioni/permessi/pareri da acquisire e dei soggetti competenti;

- la presenza degli elaborati e delle attestazioni elencate dal gestore nella scheda dell'intervento;
- la conformità urbanistica dell'opera e lo stato delle relative procedure;
- la regolarità delle procedure di avviso e partecipazione dei soggetti interessati da eventuali procedimenti di esproprio in base a quanto dichiarato dal RdP del gestore.

Successivamente alla verifica operata sulla documentazione pervenuta dal gestore, il Responsabile della STO, con propria determinazione dirigenziale, indice la Conferenza dei Servizi con riferimento all'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e nomina il Responsabile del Procedimento Istruttorio di conferenza dei servizi. La conferenza di servizi può essere convocata con la medesima determinazione dirigenziale, ovvero con nota del Responsabile del Procedimento Istruttorio di conferenza dei servizi e/o con il supporto della struttura del gestore.

Il verbale della conferenza deve contenere:

- estremi delle operazioni segretariali di convocazione dei partecipanti e indizione della conferenza;
- data, luogo, partecipanti della conferenza;
- riferimenti del progetto da approvare, stato di acquisizione dei pareri , autorizzazioni , ecc. previsti, conformità urbanistica dell'opera;
- sintesi delle dichiarazioni rese dai partecipanti.

Alla conclusione dei lavori della Conferenza, il Responsabile della STO, valutate la regolarità delle procedure e le specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, con propria determinazione dirigenziale:

- adotta il verbale conclusivo della conferenza dei servizi dando atto che la determinazione in essere *“sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza”* ai sensi e con gli effetti dell'art. 14 quater della L. 241/1990 (i verbali della conferenza dei servizi sono allegati e fanno parte integrante e sostanziale della determinazione);

- approva il progetto definitivo ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 (i relativi elaborati progettuali sono allegati e fanno parte integrante e sostanziale della determinazione);

- dà atto che l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento, variante urbanistica ove necessario e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- dà atto che il gestore dovrà attenersi a tutte le prescrizioni, indicazioni, osservazioni e raccomandazioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, concessioni e pareri rilasciati dai soggetti chiamati ad esprimersi in merito all'opera nell'ambito della conferenza dei servizi e riportati nei verbali allegati;

- dispone che il gestore, in base alla delega conferita con atto puntuale, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere;

- dà atto che l'efficacia del provvedimento, nel caso di approvazione non unanime dell'intervento, è differita dei termini previsti dall'art. 14 *quinquies* della L. 241/1990;

- dispone di trasmettere il provvedimento per la pubblicazione all'albo pretorio on line della Provincia di Rieti;

- dispone di trasmettere il provvedimento alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento e ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti;

- dandone comunicazione ai partecipanti e pubblicandone il contenuto sul sito web della Provincia di Rieti: "www.provincia.rieti.it", nel link dedicato all'ATO3 – Rieti.